

La Parola che ricompone

Non mi ricordo più quale espressione, ma quella parola di vita è penetrata nella piaga aperta del mio cuore e l'ha toccato profondamente. È stato l'inizio della mia conversione. Quasi una folgorazione, come avvenne a Paolo Apostolo. Io, militare, abituato a vincere, ora mi sentivo proprio disarmato.

Tornato e ritornato con mia moglie in chiesa, ho conosciuto il sacerdote che mi ha invitato con mia moglie a incontrare altre famiglie impegnate a vivere il Vangelo.

Per la prima volta ho sentito parlare di unità, di amore reciproco, di vedersi nuovi ogni giorno perché ogni giorno rinnovati dalla misericordia di Dio. Ho deciso, così, pur combattuto, di confessarmi, dopo trent'anni che non lo facevo più.

Quel giorno è stato indimenticabile. Una pace mai sperimentata prima mi ha inondato, mi sentivo riconciliato con Dio e pronto a ricominciare tutto daccapo.

Il primo passo concreto è stato quello di riconciliarmi con mia figlia, che mi rifiutava. Ho iniziato dalle

piccolissime cose: salutarla anche se non rispondeva al saluto; sorriderle e anticiparla nei suoi piccoli bisogni, regalarle tante piccole attenzioni che chiedevano il suo perdono. Si è riavvicinata, prima timidamente con parole e gesti, poi finalmente ha deciso di tornare a vivere con noi.

Ora è festa in famiglia per la pace raggiunta e per la continua gara d'amore che si è ingaggiata tra noi.

La parola di Dio creduta e vissuta trasforma la vita e ricompone la famiglia.